

1475  
2025

Bartolomeo  
Colleoni



## **BARTOLOMEO COLLEONI. IL SUO TEMPO, IL SUO LASCITO**

**Giornate di studio 2026**

**Prima Giornata (19 febbraio 2026)**

Bergamo  
Sala dei Giuristi – Piazza Vecchia

**Sessione mattutina  
9.30 -13.00**

Coordina: Marco Pellegrini (Università degli studi di Bergamo)

Saluto delle Autorità

**Marco Pellegrini** (Università degli studi di Bergamo)

*Prolusione sul ciclo di convegni*

e a seguire:

*Le ragioni della storia: l'Italia del Quattrocento e Bartolomeo Colleoni tra guerra e pietà*



**LUOGO PIO  
COLLEONI**

**ABSTRACT**

Il Prof. Marco Pellegrini, direttore scientifico del programma di studi “COLLEONI 550” per le celebrazioni del 550° anniversario dalla morte di Bartolomeo Colleoni, terrà la comunicazione di apertura che illustra le ragioni del convegno e metterà in connessione la figura di Bartolomeo Colleoni con le principali iniziative da lui avviate nel campo dell’edilizia monumentale e della beneficenza.

**Alan Sandonà** (Università degli studi di Bergamo)

*Potere e istituzioni: Colleoni e la città*

**ABSTRACT**

Nel Quattrocento Bergamo è una città di confine: vicina a Milano, ma, dopo il 1428, inserita nello Stato di Terraferma veneziano. Il potere si articola fra rettori inviati da Venezia, magistrature cittadine e reti del contado, in un equilibrio fatto di controllo, negoziazione e gestione del conflitto. In questo quadro Bartolomeo Colleoni agisce come cerniera tra istituzioni e potere personale: condottiero della Serenissima, consolida patrimoni e relazioni nel territorio, può mediare interessi locali presso il centro, ma la sua influenza può anche accentuare rivalità e competizioni. Attraverso committenze e fondazioni, Colleoni trasforma prestigio militare in autorevolezza civica, contribuendo a una memoria pubblica che intreccia sicurezza, munificenza e identità urbana. La relazione ricostruisce in chiave divulgativa assetti, pratiche e tensioni di questo sistema policentrico.

**Rodolfo Vittori** (Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco)

*Produzione e circolazione del sapere a Bergamo al tempo di Bartolomeo Colleoni*

**ABSTRACT**

L’intervento tratterà alcuni aspetti rilevanti della cultura bergamasca quattrocentesca tra i quali lo sviluppo del sistema scolastico già elogiato da Petrarca nel 1359, la precoce diffusione dell’Umanesimo, il ruolo determinante esercitato dagli ordini conventuali (agostiniani, domenicani, francescani) nella produzione e trasmissione di un sapere che coniuga tradizione classica e cultura scolastica, al quale non è estraneo l’intervento del Colleoni inteso a promuovere la fondazione di alcuni conventi nei territori del suo dominio feudale, come nel caso del convento francescano dell’Incoronata di Martinengo. Oltre a ciò non si può tralasciare l’impronta determinante esercitata dall’Università di Padova nella formazione del ceto intellettuale orobico e dei quadri della sua classe dirigente tenuto conto che, nella seconda metà del Quattrocento, un centinaio circa tra giuristi e medici si erano laureati nello Studio patavino. Tra questi spiccano i nomi del giurista Antonio Bonghi (ca. 1428/29-1484) esecutore testamentario del Colleoni e del medico-umanista Giovanni Michele Alberto Carrara (1438-1490) che su incarico del comune di Bergamo recitò l’orazione ufficiale durante le esequie pubbliche del condottiero da lui definito il “Cesare bergamasco”. Infine, a riprova dello stretto legame tra il condottiero e la sua patria anche sotto il profilo culturale, l’intervento si concluderà soffermandosi sul cenacolo intellettuale riunito nel castello di Malpaga negli ultimi anni della sua vita annoverando importanti figure di politici, filosofi, giuristi, letterati tra i quali Cola Montano, Gian Mario Filelfo e Antonio Cornazzano autore di una delle più importanti biografie colleonesche.

**Anna Esposito** (Università di Roma La Sapienza)

*Confraternite di beneficenza e luoghi pii nell’Italia del Rinascimento*



**ABSTRACT**

Negli ultimi decenni la storiografia ha ampiamente indagato sulla vocazione delle confraternite laicali del tardo medioevo a venire incontro ai bisogni più pressanti della società in cui si trovavano ad operare. Per queste pie istituzioni – gestite di solito da laici devoti – era naturale dedicarsi a opere assistenziali, come la gestione di un ospedale o l'erogazione di elemosine a persone indigenti, opere che venivano a costituire una parte importante della loro attività, quasi alla pari di quella religiosa e devozionale. Nella relazione si cercherà dapprima di fornire un quadro, necessariamente sintetico, della presenza e diffusione di queste pie istituzioni nell'Italia centro-settentrionale, quindi l'attenzione sarà posta in modo peculiare sul ruolo che i sodalizi devozionali svolsero per la promozione sociale delle fasce meno fortunate della società, ed in particolare – a partire dal '400 – sulle confraternite fondate con la peculiare finalità caritativa della dotazione delle fanciulle povere.

**Sessione pomeridiana  
14-30 – 17.30**

Coordina: Roberta Frigeni (Museo delle Storie di Bergamo)

**Elena Puccinelli e Lisa De Filippo** (Associazione Memoria & Progetto – Milano)

*Dal «Repertorio distinto di tutte le cose più essenziali cavato da libri de Consiglij della magnifica Pietà di Bergamo» del 1704 ad oggi: un Archivio tra passato e futuro*

**ABSTRACT**

L'intervento a quattro mani intende ricostruire in parallelo la storia del Luogo Pio della Pietà nell'ambito delle istituzioni caritatevoli del territorio bergamasco e di riflesso del suo Archivio Storico. Si descriveranno puntualmente i progetti di riordino e schedatura che si sono succeduti negli anni, con una particolare attenzione all'intervento effettuato nel 2025, quando si è completata l'inventariazione, rendendo accessibile agli studiosi e agli studenti il patrimonio archivistico dell'Istituto; si è avviato un proficuo dialogo con altre istituzioni bergamasche, mettendo in evidenza una rete di archivi che conservano fonti di grande interesse per la storia dell'istituto; il Luogo Pio ha sostenuto un'importante campagna di digitalizzazione dei registri conservati in Archivio e in particolare della serie delle Terminazioni, ovvero dei Verbalì del Consiglio, foriero di innumerevoli progetti futuri di valorizzazione.

**Marino Viganò** (Fondazione Trivulzio – Milano)

*«di noui cazano li uechij»: Gian Giacomo Trivulzio, parentela ed emulazione*

**ABSTRACT**

Condottiero, consigliere ducale e regio, feudatario, il milanese Gian Giacomo Trivulzio (Crema 1442 - Chartres 1518) inizia l'ascesa affrontando sul campo, nel 1467, il parente e allora avversario Bartolomeo Colleoni: «di noui cazano li uechij», l'elogio di Federico III da Montefeltro, duca di Urbino, sperimentato capitano, lo consacra astro nascente nel «mestiere delle armi». Lascerà di sé, in cinquant'anni di carriera, un profilo di valoroso e accorto soldato, ma ambivalenti giudizi sui tratti più «politici» del suo agire, dalla stima degli uni, specie della propria fazione, i Guelfi, al biasimo d'altri, e non solamente dei Ghibellini. La conferenza ne presenterà, tramite fonti, tragitto, ambizioni, lascito, incluso un altro contributo



all'iniziale fortuna pure economica: il matrimonio con Margherita Colleoni di Nicolino e Cia Visconti di Brignano, un parentado in casa ghibellina, non unico in famiglia, da lui sempre memorato anche dopo la scomparsa della consorte e le seconde nozze.

**Gabriele Medolago** (Ateneo di scienze, lettere ed arti – Bergamo)

*Il Luogo Pio della Pietà di Bergamo dalla fondazione all'attivazione definitiva (1466-1476): un decennio dimenticato*

ABSTRACT

La relazione si focalizza sul primo periodo di vita del Luogo Pio della Pietà (1466-1476), un decennio circa sostanzialmente dimenticato: solitamente infatti si dice che l'istituzione entrò in funzione nel 1476. In realtà il Luogo Pio fu attivo già poco dopo la sua fondazione, ancora vivente il fondatore Bartolomeo Colleoni. Alla luce di numerosi inediti documenti la relazione si focalizzerà sul funzionamento dell'ente, sulle persone che lo gestivano, sui luoghi e le modalità in cui la beneficenza veniva esercitata, oltre che sulle numerose fanciulle che riceverono doti dall'ente in quel periodo, nonché sulle modalità di erogazione della dote. Si porterà quindi all'attenzione un momento quasi totalmente sconosciuto della storia di questo plurisecolare ente.

**Gianmario Petrò** (Ateneo di scienze, lettere ed arti – Bergamo)

*Spunti di riflessione per la ricerca storica: novità colleonesche dalle carte degli archivi di Bergamo*

ABSTRACT

La lettura della biografia di Bartolomeo Colleoni, pubblicata dal Belotti ormai cento anni or sono, ci sorprende per l'insuperabile indagine svolta negli archivi nazionali, che ha portato alla luce anche aspetti apparentemente marginali della vita del condottiero. Non per questo possiamo pensare che i filoni di ricerca siano esauriti, specie se allarghiamo lo sguardo alla complessa realtà italiana ed europea del XV secolo.

Tuttavia capita che ricercando tra le carte degli archivi bergamaschi qualcosa stimoli il desiderio di saperne di più sulla sua personalità. Pensiamo ai rapporti del condottiero con gli ebrei, alla sua attività di prestiti di denaro, al motivo per cui parte del suo patrimonio fondiario fosse tanto frazionato e disperso o come abbia iniziato ad operare la Pietà da lui fondata. O ancora dove i soldati in servizio a Malpaga tenevano le mogli o le donne che avevano con sé. Possiamo farci domande anche osservando la Cappella Colleoni o le ombre degli affreschi della saletta della Pietà: ma davvero il Bramante ebbe qualche ruolo nelle decorazioni di questi edifici? Talvolta si sono trovate risposte esauritive a queste domande. In qualche caso le ricerche sono in corso.

